



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Toolkit

European Anti-Bullying Certification (ABC)

Alevizos Stefanos, Psicologo (M.Ed)

Chardaloupa Ioanna, Psicologa

Tsilli Maria, Psicologa (MSc)

IO4 Toolkit

Nome del progetto	European Anti-Bullying Certification (ABC)
Convenzione di sovvenzione	2017-1-NL01-KA201-035172
Divulgazione	Destinato al pubblico
Data di redazione	13/03/2020
WP, Attività	IO4
<p>Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.</p>	

Indice

I. INTRODUZIONE	5
II. IL <i>TOOLKIT</i>	6
III. COME SI UTILIZZA IL <i>TOOLKIT</i> DI ABC	8
A. BULLISMO GENERICO.....	9
NoTrap! (Non caschiamo nella trappola!)	9
Mabasta! (movimento anti-bullismo animato dagli studenti).....	11
EUROPE – <i>Ensuring Unity and Respect as Outcomes for the People of Europe</i>	12
Incidenti critici.....	13
<i>Bullying: what should I do?</i>	14
Behavior Supporting Plans for Behavioral Challenged Students	15
Generazioni interconnesse.....	18
Friends	20
SONET-BULL	21
Osservatorio nazionale adolescenza.....	23
<i>Anti-Bullying week 2018: Choose Respect</i>	25
<i>La campagna contro il bullismo promossa da Diana Award</i>	26
<i>Bullying UK</i>	28
ProSave (<i>ProSociality Against Violence and Exclusion</i>)	29
ENABLE (<i>European Network Against Bullying in Learning and Leisure Environments</i>).....	30
ComBuS (<i>Combat Bullying</i>)	32
<i>I am not scared</i>	34
<i>Action Anti Bullying</i>	36
B. CYBER-BULLISMO.....	38
<i>Stop Hate Speech</i>	38
<i>Threat Assessment in Bullying Behavior (TABBY)</i>	39
Voice OUT.....	41
NoTrap! (Let's not fall into a trap!).....	43

Mabasta!.....	43
Generazioni interconnesse.....	43
Osservatorio nazionale adolescenza.....	43
ENABLE (European Network Against Bullying in Learning and Leisure Environments)	43
ComBuS (Combat Bullying)	43
C. BULLISMO E VIOLENZA DI GENERE	43
Combating HOMophobic and Transphobic Bullying in schools (HOMBAT)	44
<i>Sexual Flag System</i>	45
<i>Respect: to give=to get</i>	47
<i>Believe in children. Barnardo's</i>	48
<i>The Homophobia Project</i>	49
B-RESOL	50
C. ALTRI TIPI DI BULLISMO.....	51
<i>Buentrato</i>	51
Piano strategico per un clima armonioso nelle scuole.....	53
<i>Undercover Teams</i>	55
<i>Key Weeks</i>	57

I. INTRODUZIONE

ABC - European Anti-Bullying Certification (2017-1-NL01-KA201-035172) è un progetto finanziato dal programma Erasmus+ della Commissione europea (Key Action 2).

Nel 2016, lo *European Anti-bullying Network* (EAN) decise che era necessario creare uno strumento affinché le scuole potessero valutare le loro politiche di contrasto al bullismo e migliorare l'efficacia delle loro iniziative. Questa idea si è concretizzata nell'ideazione di una procedura di certificazione, legata a un processo di autovalutazione che ha come obiettivo quello di ridefinire le regole e di procedere a un'analisi indipendente dei piani finali.

L'iter di certificazione non consiste solo in una "verifica" delle procedure, ma prevede anche un'analisi contestuale dei bisogni, un confronto con gli obiettivi attuali, la formazione di docenti e studenti e una guida contenente le misure necessarie per migliorare l'ambiente di apprendimento e il clima della scuola. Uno degli aspetti chiave è costituito dalle strategie che studenti e docenti impiegano per gestire i che dovranno rifarsi a metodi non violenti basati su presupposti democratici. Il principale obiettivo del processo di certificazione non è quello di imporre buone pratiche alla scuola, ma di migliorare il processo di responsabilizzazione e di selezione di politiche adeguate.

Il progetto mira a sviluppare un processo di certificazione che consenta alle scuole di sviluppare delle politiche di contrasto al bullismo efficaci.

Il progetto ABC ha sviluppato i seguenti prodotti:

- una procedura di certificazione;
- un sondaggio rivolto agli/alle studenti;
- un sondaggio rivolto ai/alle docenti;
- un laboratorio sulla valutazione delle scuole per studenti;
- un laboratorio sulla valutazione delle scuole per insegnanti;
- un *toolkit* con gli interventi consigliati.

Il metodo è stato ideato e sperimentato in 9 scuole e in 5 Paesi dalle seguenti organizzazioni: ACCESO - Spagna, CESIE - Italia, GALE - Paesi Bassi, Merseyside Expanding Horizons - Regno Unito, Villa Montesca - Italia, The Smile of the Child - Grecia.

II. IL TOOLKIT

Il *toolkit* è stato sviluppato nell'ambito del progetto **Anti Bullying Certification (ABC)** e mira a fornire a docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo, decisori politici, genitori e altri soggetti interessati una risorsa pratica, utile ai fini dell'elaborazione di politiche di contrasto al bullismo efficaci.

Sono molti gli interventi potenzialmente efficaci volti all'implementazione di una strategia di sicurezza e inclusione a scuola. Tuttavia, la maggior parte degli istituti scolastici non ne è consapevole. Il *toolkit* fornirà proprio questo tipo di informazioni.

Il *toolkit* di interventi è disponibile online sotto forma di file Excel (<https://www.gale.info/en/projects/abc-project>) in una cartella con pagine rimovibili che descrivono ciascun intervento. È stato deciso di adottare questa struttura per due ragioni:

1. favorisce gli aggiornamenti e l'inserimento di nuovi interventi;
2. le pagine possono essere consultate rapidamente per valutare gli interventi da utilizzare per affrontare delle sfide e proporsi degli obiettivi specifici.

La struttura del *toolkit* si basa sulle opinioni e sulle esigenze dei soggetti che compongono la galassia educativa nel tentativo di fornire alla comunità scolastica delle risorse pratiche che consentano di creare delle politiche di contrasto al bullismo efficaci.

Il *toolkit* presenta una divisione tematica in base alla forma di violenza che la scuola si propone di affrontare. Pertanto, il file comprende quattro diversi fogli suddivisi in dodici sezioni ciascuno. Ogni foglio presenta gli interventi per una specifica forma di bullismo: bullismo generico, cyber-bullismo, bullismo e tematiche di genere, varie forme di bullismo. Ciascuna sezione contiene informazioni sui diversi aspetti dell'intervento come la fascia d'età a cui si rivolge, il contesto in cui può essere utilizzato al meglio, il modo in cui può essere adottato e i risultati attesi per quanto attiene a conoscenze, atteggiamenti, competenze e comportamenti acquisiti.

La maggior parte degli interventi non è del tutto inedita, tuttavia il contesto e le linee guida offerti li rendono originali. Inoltre, a differenza degli altri *toolkit* di solito incentrati sugli interventi educativi, qui si insiste sulla dimensione pedagogico-sociale dell'iniziativa. Fra questi, non a caso, vi sono degli interventi atti a creare delle procedure che incoraggino l'adozione di comportamenti pro-sociali all'interno di un gruppo.

Il *toolkit* di ABC è stato sviluppato dal partenariato del progetto grazie alla collaborazione di tutte le organizzazioni partner che hanno assicurato il diretto coinvolgimento delle scuole partecipanti. Dopo aver valutato con attenzione le competenze e le relative esigenze, ciascun Paese ha fornito una serie di metodi, strumenti e buone pratiche chiari ed efficaci.

In generale, il *toolkit* di ABC è uno strumento utile per compiere delle scelte, non un manuale sull'applicazione degli interventi. Tuttavia, la nostra descrizione comprende dei collegamenti alla fonte/sito originale con delle descrizioni più dettagliate.

Il toolkit costituisce una fonte utile per tutti i gruppo target:

Il **personale scolastico** (assistenti, consulenti, personale ATA) è direttamente coinvolto nella gestione giornaliera della scuola e del benessere psicosociale degli studenti. Attraverso il *toolkit* il personale acquisirà nuove competenze e potrà scegliere un intervento ottimale adatto alle esigenze della scuola.

I **dirigenti scolastici** potranno servirsi del *toolkit* per individuare politiche scolastiche efficaci che possano migliorare il clima dell'istituto.

Gli/le **studenti** potrebbero aver vissuto degli episodi di bullismo nel corso delle loro vite, sia come vittime, testimoni o perpetratori. Il *toolkit* dà loro la possibilità di approfondire le loro conoscenze sul fenomeno del bullismo in ambiente scolastico, nonché sui meccanismi di *coping*.

Gli/le **insegnanti** interagiscono ogni giorno con tutte le persone coinvolte in episodi di bullismo (familiari, studenti, personale amministrativo) per cui svolgono un ruolo di primo piano nella gestione e nella prevenzione del fenomeno. Il *toolkit* offre una combinazione di risorse che consentiranno loro di lavorare con gli studenti, i genitori e personale scolastico.

I **genitori** sono degli alleati indispensabili nella lotta al bullismo. Il *toolkit* permette loro di saperne di più ed essere coinvolti nei programmi scolastici.

Sebbene il *toolkit* sia stato sviluppato ai fini dell'ideazione della procedura di certificazione nelle scuole in cui è stata avviata la sperimentazione, speriamo che questo possa avere una diffusione più ampia.

III. COME SI UTILIZZA IL *TOOLKIT* DI ABC

È possibile accedere al *toolkit* attraverso la piattaforma online <https://www.gale.info/en/projects/abc-project#products>. La versione Excel consta di quattro fogli suddivisi in 13 colonne che presentano gli interventi legati a una particolare forma di bullismo. Ogni colonna contiene informazioni sugli elementi chiave dell'intervento:

- la forma di bullismo presa in esame;
- l'età degli studenti;
- il nome dell'intervento;
- una breve descrizione dell'intervento;
- lo scopo e gli obiettivi;
- una veloce panoramica sul processo di attuazione;
- le aree di interesse;
- la durata;
- il gruppo target;
- le lingue disponibili;
- I punti di forza;
- le risorse/i link per reperire ulteriori informazioni;
- le organizzazioni partner di ABC che hanno proposto l'intervento.

Il *toolkit* consta di 31 interventi che sono suddivisi in sezioni a seconda della forma di bullismo che si intende affrontare: bullismo generico, cyber-bullismo, bullismo e tematiche di genere e altri tipi di bullismo.

Oltre al foglio di calcolo, abbiamo anche ideato una versione stampabile con poche pagine dedicate a ciascun intervento. Dopo la ricerca iniziale, le scuole/ i genitori/la comunità potranno scaricare e stampare il manuale per avere una visione più dettagliata dell'intervento a cui sono interessati.

In sintesi, il *toolkit* di ABC costituisce uno strumento atto ad assistere gli/le docenti nella scelta dell'intervento più adatto alle esigenze della loro scuola, collaborare coi loro studenti e ridefinire le politiche scolastiche in materia di bullismo nell'ottica di fornire un maggiore sostegno all'adozione di comportamenti positivi.

A. BULLISMO GENERICO

INTERVENTO

NoTrap! (Non caschiamo nella trappola!)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, Cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Allievi/e delle scuole secondarie (14 - 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il programma NoTrap! agisce in due diversi contesti: la classe e il sito cui gli/le studenti possono contribuire scrivendo sul forum o proponendo delle azioni di sostegno mediante un servizio chat gestito da educatori/trici fra pari (studenti) e supervisionato da un team di psicologhe e psicologi.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il corso di formazione NoTrap! si basa su un approccio fra pari. Si comincia con una sessione di formazione per i docenti per poi coinvolgere gli studenti in un corso di formazione sull'educazione fra pari.

METODOLOGIA UTILIZZATA

È necessario mettere a punto più sessioni di formazione (I, II, III):

I. il corso di formazione teorico-pratico rivolto ai docenti (3h);

II. il corso di formazione rivolto agli educatori alla pari: incontri formativi per educatori/trici fra pari (4-5 studenti per classe) con lo scopo di preparare gli/le studenti a ricoprire questo ruolo e a lavorare sulle strategie di comunicazione online;

III. somministrazione del questionario sulla sicurezza: raccolta dati iniziale e finale durante gli incontri (all'inizio e alla fine dell'anno scolastico) nel corso dei quali saranno somministrati due questionari volti a rilevare eventuali cambiamenti nei comportamenti degli studenti. La buona pratica può essere adottata dalle singole scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Studenti, genitori, insegnanti

LINGUE

Italiano

VALUTAZIONE

Il numero di persone che hanno detto di essere state vittime di bullismo dei 2-3 mesi antecedenti al sondaggio è passato dal 30,4% al 16,8% (diminuzione del 45%). **La percentuale di persone-autrici di atti di bullismo** è diminuita dal 34,4% al 24,8% (calo del 28%). La percentuale di vittime del cyber-bullismo è passata dal 18,8% all'11,1% (diminuzione del 40%). La percentuale di cyber-bulli è diminuita dal 16,2% al 10% (con un calo 38%). È stata evidenziata anche una minore incidenza di sintomi come ansia, depressione e somatizzazione.

È stata condotta una valutazione empirica attraverso la somministrazione di questionari anonimi prima e dopo l'intervento. I risultati sono stati confrontati con quelli ottenuti da un gruppo di controllo.

Ogni anno, l'efficacia del progetto dovrà essere analizzata seguendo tale procedura.

INTERVENTO

Mabasta! (movimento anti-bullismo animato dagli studenti)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Allievi/e delle scuole secondarie (14 - 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Le scuole che adottano il modello "Mabasta!" dichiarano le loro classi "debullizzate" e le scuole che hanno al loro interno solo classi "debullizzate" possono ottenere un marchio speciale, ovviamente ci si aspetta che i casi di bullismo e cyber-bullismo in queste scuole diminuiscano.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il movimento Mabasta! si basa su un intervento che mette gli studenti al centro del processo di cambiamento.

METODOLOGIA UTILIZZATA

L'intervento comprende una vasta gamma di attività: 1) le "BulliBoxes", delle semplici scatole posizionate in punti strategici della scuola, attraverso le quali vittime e testimoni possono denunciare gli episodi di bullismo; 2) le "Bullibox digitali", una versione digitale delle bullibox, 3) i "Bullizioti" (sono degli studenti cui rivolgersi per affrontare i casi di abuso e bullismo che poi a loro volta informeranno i docenti e i dirigenti scolastici); 4) un centro di ascolto digitale "Your D.A.D. – Digital Antibullying Desk" (gli studenti sono assistiti da psicologi e psicologhe). È IMPORTANTE RIVOLGERSI A PSICOLOGI E PSICOLOGHE ESPERTE.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Studenti, genitori, insegnanti

LINGUE

Italiano

VALUTAZIONE

Il più grande risultato ottenuto da questa iniziativa consiste nel gran numero di giovani che conoscono "Mabasta!" e che intendono prendere parte al progetto: sono 35000 i *follower* sulla pagina Facebook, i video prodotti sono stati visti da 1.100.000 persone, i promotori hanno preso parte al festival di Sanremo (una trasmissione vista da almeno 7000000 di telespettatori) e a un concerto. Gli animatori del progetto sono stati contattati da 183 scuole per proposte di collaborazione e il modello è stato

presentato a 500 / 1.000 studenti attraverso gli inviti ricevuti da varie scuole di Italia. Non si hanno informazioni circa il processo di valutazione.

INTERVENTO

EUROPE – Ensuring Unity and Respect as Outcomes for the People of Europe

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, Discriminazione

FASCIA D'ETÀ

Scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il Momento di Quietè/programma di Meditazione trascendentale è un approccio molto efficace che coinvolge studenti e insegnanti e promuove l'inclusione sociale, la tolleranza, la non discriminazione, il rispetto e la comprensione fra persone di origine diversa.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il Momento di Quietè/programma di Meditazione trascendentale mira a esaltare il ruolo del sistema di istruzione nella prevenzione del bullismo e della radicalizzazione violenta.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il programma consiste nel dedicare qualche minuto della giornata scolastica alla pratica di una tecnica di meditazione. I partner del progetto EUROPE hanno prima formato gli insegnanti che hanno poi dedicato 10-15 minuti all'inizio e alla fine della lezione alla pratica della meditazione trascendentale insieme agli/alle studenti. È NECESSARIO CONTATTARE DEGLI ESPERTI NEL CAMPO DELLA MEDITAZIONE TRASCENDENTALE (I/le docenti che desiderano saperne di più in merito possono contattare i partner di EUROPE).

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori

LINGUE

Inglese, italiano, olandese, svedese e portoghese.

VALUTAZIONE

Perché è importante? Perché si serve di un metodo innovativo per affrontare il problema della violenza e del bullismo nelle scuole grazie alla pratica della meditazione trascendentale. Nel corso del progetto sono stati sviluppati dei **toolkit per i docenti, dei corsi di formazione per gli/le studenti e programmi di**

consolidamento per le scuole disponibili online: <https://europe-project.org/deliverables/>. Il rapporto di valutazione contiene un'analisi dettagliata dei risultati basata su interviste e questionari.

INTERVENTO

Incidenti critici

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, discriminazione

FASCIA D'ETÀ

Allievi/e delle scuole secondarie (14 - 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Basato sull'analisi dei casi studio ideata da Margalit Cohen-Emerique, il metodo degli incidenti critici aiuta i professionisti ad analizzare dei casi e delle situazioni concrete legate all'incontro-scontro con persone dal diverso *background* culturale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il metodo degli incidenti critici consente di individuare delle soluzioni concrete a problemi di discriminazione e di superare le barriere culturali.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il metodo degli incidenti critici cerca di affrontare il problema dello shock culturale determinato da un insieme di norme, valori e comportamenti utilizzati per interpretare e reagire alle azioni compiute dagli altri. I docenti che intendono servirsi di questa tecnica possono iniziare con un'attività sugli shock culturali che illustri agli studenti che il nostro modo di percepire gli altri è determinato dai nostri riferimenti culturali. Al fine di risolvere il problema è necessario seguire i seguenti passaggi: 1) Decentramento ;2) Familiarizzare coi riferimenti culturali dell'altro (analizzarne i valori); 3) Negoziazione: prevenire a una soluzione che tenga conto dei punti di riferimento identitari e culturali di tutti i soggetti coinvolti. La buona pratica può essere adottata dalle singole scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti e studenti

LINGUE

Inglese, francese, danese, olandese, ungherese e italiano.

VALUTAZIONE

Nell'ambito del progetto "BODY- Culture, Body, Gender, Sexuality in Adult Trainings" il CESIE ha analizzato diversi metodi che prevedono il ricorso a incidenti critici legati al discorso sul corpo analizzando le differenze culturali che riguardano i temi della salute, del genere, della sessualità, della disabilità. Uno dei principali risultati del

progetto è costituito da un manuale con delle linee guida utili per superare gli incidenti critici. È possibile scaricare il manuale all'indirizzo: <http://www.bodyproject.eu/body-results/>.

INTERVENTO

Bullying: what should I do?

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, discriminazione

FASCIA D'ETÀ

Allievi/e delle scuole secondarie (14 - 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Si tratta di un insieme di attività non formali promosse dal Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci (CSC) di Palermo nell'ambito del progetto "Otherness". Le attività sono rivolte agli/alle studenti ed è stato predisposto un manuale per i/le docenti nel corso dell'implementazione del progetto.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Riflettere sui diversi tipi di bullismo, analizzare le possibili risposte e individuare strategie e azioni necessarie per sostenere i minori vittime di bullismo.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Le attività di Otherness sono articolate in diverse sessioni per un totale di 90 minuti (75 minuti dedicati all'attività + 15 minuti di riflessione con gli studenti). Nell'ambito del progetto Otherness, è stato creato un manuale che comprende tutte le attività sui temi della diversità, dell'inclusione sociale e della lotta al bullismo. La buona pratica può essere implementata internamente dalle scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti e studenti

LINGUE

Inglese, italiano, greco, portoghese and bulgaro.

VALUTAZIONE

Comprende **48 attività** rivolte agli studenti e sviluppate nei vari Paesi europei nel corso del 2018, prima di essere sperimentate nelle scuole. Sono stati pubblicate diverse **risorse digitali e video**, nonché un manuale per gli/le insegnanti: http://othernessproject.eu/atividades/imp_act.php?reg=-1&lingua=en

INTERVENTO

Behavior Supporting Plans for Behavioral Challenged Students

FORMA DI BULLISMO

Tutti i comportamenti difficili. Non si riferisce a una forma di bullismo, ma ai processi di *empowerment* e di valorizzazione della diversità degli studenti che sono vittima di bullismo.

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Quando uno studente presenta dei problemi comportamentali, il personale scolastico non può adottare i regolari metodi di intervento. Questa iniziativa fornisce uno strumento di analisi e miglioramento del comportamento adatto alle caratteristiche degli/delle studenti e dell'ambiente.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il metodo mira a stabilire degli obiettivi a lungo termine per l'acquisizione di determinati comportamenti sociali e abitudini nel campo dell'apprendimento, ma li suddivide in piccoli passi per far sì che gli/le studenti possano raggiungerli col sostegno della comunità scolastica. È incentrato sul comportamento degli studenti e sul contesto in cui sono immersi. Potrebbe essere limitato poiché non prevede cambiamenti a livello scolastico o comunitario.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Nel programma di sostegno all'adozione di modelli positivi, vi è un capitolo dedicato alla gestione dei comportamenti degli studenti problematici. Affronteremo qui questo tema, tuttavia è necessario che le scuole sappiano che il metodo funziona meglio in un ambiente scolastico che appoggia già questo genere di programma o che sposa questo approccio.

Fasi:

1. Il coordinatore o il mentore valutano il problema:

- a) nome dello/della studente, classe, data, persona incaricata di raccolta delle informazioni;
- b) descrizione dello/della studente: punti di forza, interessi, persone con cui lo studente ha dei buoni rapporti, alimentazione, situazione familiare.
- c) tipo di comportamento: in quale discipline lo/la studente ha un buon rendimento, quali materie sono i suoi punti deboli; problemi relazionali e comportamentali.
- d) descrizione del problema: definire il problema (violenza, imprecazioni, fughe), quando e dove si manifesta il comportamento?

- e) Che cosa succede quando lo/la studente mostra il comportamento problematico?
- f) Con quale frequenza si presentano questi problemi?
- g) Riassumi le conclusioni nel seguente schema:

Contesto – Causa scatenante del comportamento – Comportamento problematico – Conseguenze del comportamento – Funzionamento del comportamento – Influsso sul comportamento – ragioni del comportamento – Descrizione dettagliata del comportamento indesiderato – Cosa succede dopo l'incidente? – Cosa cerca di fare lo/la studente.

2. L'educatore/trice il/la mentore ideano un piano d'azione che:

- a) riesca a modificare il contesto, se possibile;
- b) contenga delle alternative in modo che lo/la studente possa ottenere ciò che desidera;
- c) preveda delle ricompense per gli/le studenti che hanno una buona condotta (complimenti, possibilità di fare determinate cose, punteggi);
- d) essere chiari riguardo alle conseguenze legate all'adozione di un comportamento poco consono (alcuni studenti potrebbero arrabbiarsi ancor di più in questo caso. Per cui potrebbe essere opportuno evitare sanzioni, ma non dare alcun premio);
- e) stabilire degli obiettivi a breve termine realistici (non cercare di raggiungere subito l'obiettivo finale, ma stabilire delle tappe intermedie);
- f) piani per il sistema di istruzione o giochi di ruolo volti a chiarire il comportamento più adeguato;
- g) creare una sorta di "pagella" con le date, i progressi compiuti sul piano comportamentale, sessioni di osservazione e commenti (fare riferimento alle ricompense date);
- h) è possibile ideare una "pagella" con una tabella con su indicate le date delle lezioni e il punteggio totale accumulato nel corso della giornata e della settimana. Ogni studente potrà ottenere 0, 1 o 2 punti a lezione. Quando si comporterà male, si potranno sottrarre dei punti. Si potrebbe dire allo/alla studente che otterrà una ricompensa più o meno sostanziosa in base al punteggio ricevuto.

3. Il piano di valutazione andrà poi condiviso coi colleghi che potranno proporre delle modifiche se necessario, concordando un momento di analisi e scegliendo i prossimi passi ai fini del raggiungimento di obiettivi più ambiziosi.

4. Il piano di valutazione andrà poi discusso con lo studente. Potrà scegliere il colore della "pagella" e concordare con il/la mentore un modo per far sì che sia sempre a portata di mano degli/delle insegnanti. Dovranno anche discutere dei possibili premi e ricompense.

5. È essenziale informare i genitori al riguardo, chiedendo loro se desiderano ricevere una copia di questa speciale "pagella". Dovranno anche esprimere dei commenti

positivi nel momento in cui lo/la studente farà del suo meglio e cercherà di astenersi dall'adottare comportamenti negativi. Invece di criticare dovranno cercare di incoraggiare lo/la studente, dicendo frasi del tipo "Non preoccuparti, ci riproverai domani".

6. Una volta trascorso il periodo concordato, bisognerà valutare i risultati insieme ai colleghi e creare un piano di *follow-up* per raggiungere degli altri obiettivi ripartendo dalla fase 3.

È possibile, inoltre, mettere a punto un programma più intensivo che preveda il raggiungimento progressivo di obiettivi fino all'adozione del comportamento desiderato. In questo caso, la "pagella" dovrà avere una riga per ciascun obiettivo giornaliero e una colonna in più per i commenti. Lo/la studente riceverà ogni giorno la "pagella" dal coordinatore o dal mentore in modo che possa consegnarla al docente e riprenderla al termine delle lezioni con su riportati voti e spiegazioni. Al termine della giornata, il/la mentore analizzerà con lo/la studente la "pagella" e potranno farne una copia, mentre l'originale rimarrà nell'archivio dell'istituto. La copia dovrà essere firmata dai genitori che dovranno congratularsi con lo/la studente per i risultati ottenuti. Il giorno successivo, lo/la studente dovrà consegnare la copia al mentore.

Anche in questo caso, i/le docenti coinvolti dovranno incontrarsi ogni settimana o ogni due settimane per decidere quali modifiche apportare al piano.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE: varia in base alla gravità dei problemi comportamentali e dalle misure da intraprendere. Sebbene le sessioni di 30-60 minuti, necessarie al fine di mettere a punto l'intervento, richiedano un certo impegno, chi sostiene questo metodo afferma che il suo utilizzo costante consente di ridurre il numero di problemi e degli incidenti ad hoc.

GRUPPO TARGET

Scuole secondarie

LINGUE

Olandese, Inglese

VALUTAZIONE

L'intervento fa parte del programma *Positive Behavior Support* che è stato sperimentato molte volte. Per ulteriori informazioni, suggeriamo di consultare il sito <https://www.pbis.org/research>

INTERVENTO

Generazioni interconnesse

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Scuole secondarie (allievi di età compresa fra i 13 e i 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

L'obiettivo del progetto promosso dal Ministero dell'Istruzione è quello di sensibilizzare sul corretto uso dei social media e offrire delle linee guida e dei suggerimenti a docenti, studenti e genitori. Il progetto fornisce anche delle indicazioni agli/alle studenti sull'utilizzo dei social media.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Combattere e prevenire episodi di bullismo e cyber-bullismo in età adolescenziale, nonché possibili comportamenti violenti fra pari nel contesto scolastico e non.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto di basa su numerose azioni:

Attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole (dirigenti scolastici, famiglie, studenti e insegnanti) in tutto il Paese; gli interventi programmati prevedono la partecipazione dei suddetti gruppi target ad attività online, mediante l'utilizzo di una piattaforma creata ad hoc, nonché a laboratori in presenza che prevedono il ricorso a pratiche innovative come l'apprendimento collaborativo. Queste attività saranno sostenute dalla creazione di materiali educativi e informativi pensati per bambini/e, adolescenti ed educatori/trici – docenti e genitori – e dalla diffusione di risorse di qualità già disponibili online a livello nazionale ed europeo.

Attività divulgative: sviluppare una campagna di comunicazione che vada avanti per tutta la durata del progetto e coinvolga i media tradizionali (stampa, radio e televisione) e digitali, in particolare i *social network*, e i canali messi a disposizione da soggetti terzi che hanno scelto di sostenere il progetto.

Attività volte a contrastare la diffusione di materiale online con il sostegno di due linee di ascolto per denunciare casi di abusi sessuali sui minori o la pubblicazione di materiale razzista o xenofobo. Le due linee collaborano con la polizia postale (uno dei partner del progetto) siglando dei protocolli specifici e applicando procedure operative simili volte analizzare i contenuti segnalati, individuare e rimuovere celermente il materiale illegale o dannoso. Inoltre, contribuiscono alla creazione del database europeo nel rispetto delle linee guida nazionali.

Supporto e assistenza, grazie alla disponibilità di linee di ascolto innovative, le prime nel loro genere in Europa – che utilizzano una piattaforma integrata cui si può accedere attraverso telefono, chat, Skype, SMS o WhatsApp. Il sistema può rispondere a delle richieste di aiuto provenienti da minori, adolescenti, adulti che sono alla ricerca di informazioni su come gestire situazioni di disagio o a rischio. Le

linee d'ascolto collaborano coi principali *social network* la fine di individuare nuovi possibili fattori di rischio (ad es., utilizzo dei social network da persone di età inferiore ai 13 anni) e trovare delle soluzioni e delle politiche che contribuiscano a creare un ambiente più sicuro per i minori.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Personale scolastico, studenti, genitori, insegnanti.

LINGUE

Italiano

VALUTAZIONE

Il progetto consente di creare le condizioni per la promozione di iniziative che rendano Internet un posto migliore per i minori. Ad oggi, la campagna promossa dal progetto ha raggiunto 5.337.000 persone con post e video condivisi attraverso i social networks; oltre 200.000 utenti hanno consultati gli articoli su Skuola.net, il concorso per gli studenti ha coinvolto 359 scuole per un totale di 12.712 ragazzi e ragazze e 523 docenti, il kit informativo sviluppato per le scuole ha raggiunto 5 milioni di studenti e più di 8.000 di loro sono stati coinvolti nel tour "Una vita da Social".

INTERVENTO

Friends

FORMA DI BULLISMO

Bullismo: prevenzione di bullismo e dei fenomeni di radicalizzazione

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

L'idea alla base del progetto è quella di promuovere il momento di quiete in classe ispirato alla meditazione trascendentale al fine di promuovere l'inclusione sociale, la tolleranza e la non discriminazione.

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie (5-18 anni)

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Esaltare il ruolo del sistema scolastico nella prevenzione del bullismo e dei fenomeni di radicalizzazione. Promuovere la sensibilità culturale, la coesione sociale e il rispetto reciproco all'interno della società.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto propone un corso di formazione sulla pratica della meditazione trascendentale ai fini dello svolgimento del momento di quiete in classe. Il corso si è tenuto in una scuola o istituzione non formale per Paese partner (Portogallo, Italia, Regno Unito, Belgio). Al fine di verificare le ricadute del metodo, i gruppi di partecipanti sono stati sottoposti a un test preliminare i cui risultati sono stati confrontati con quelli ottenuti dal gruppo di controllo che non aveva praticato il momento di quiete in classe.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo, studenti e genitori.

LINGUE

Inglese.

VALUTAZIONE

La buona pratica è stata valutata mediante il ricorso a questionari e rilevazioni statistiche, test preliminari e finali, colloqui. Ad oggi, 20 scuole e 2 organizzazioni di migranti, per un totale di 307 docenti, 328 studenti e 18 genitori hanno preso parte al corso di formazione sulla meditazione trascendentale. Cinque centri di formazione degli insegnanti offrono dei corsi professionalizzanti ai/docenti in materia e sono oltre 90 i soggetti interessati, il che dimostra il crescente coinvolgimento degli enti di formazione nel progetto.

INTERVENTO

SONET-BULL

FORMA DI BULLISMO

Bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie (6-18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il principale obiettivo di SONET-BULL è quello di progettare, ideare, costruire e valutare una piattaforma didattica che fornisca a insegnanti, educatori/trici e altri soggetti interessati accesso a materiale didattico sul bullismo nelle scuole.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Costruire un programma scolastico (*toolkit* online) che supporti insegnanti, studenti, dirigenti scolastici, personale amministrativo e genitori che utilizzano la piattaforma e fornire a insegnanti, educatori/trici e altri soggetti interessati accesso a materiale didattico sul bullismo nelle scuole.

METODOLOGIA UTILIZZATA

I contenuti digitali ideati dai partecipanti intendono favorire il processo di apprendimento fra pari. Tali materiali compongono una raccolta online di conoscenze sempre accessibili che si rifanno a situazioni ed esperienze reali. Inoltre, l'accesso a tali materiali è stato facilitato grazie all'utilizzo di tag e al ricorso a licenze Creative Commons.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo e genitori.

LINGUE

Inglese, italiano, francese, greco

VALUTAZIONE

200 utenti provenienti da 4 Paesi europei hanno preso parte alla creazione e alla condivisione di contenuti sulla piattaforma didattica innovativa di SONET-BULL che ha permesso ai componenti della comunità scolastica di apprendere metodi e strategie atte ad affrontare fenomeni come quello del bullismo. Gli utenti hanno accesso al materiale didattico possono creare degli altri contenuti da mettere a disposizione degli altri utenti che possono commentare, discutere e dare il proprio contributo (<http://www.sonetbull-platform.eu>). La piattaforma integra strumenti tipici dei *social network* (blog, forum, wiki, tag cloud) per far sì che gli studenti possano

partecipare al processo di ideazione e redazione dei contenuti. Ad oggi, la piattaforma ospita 302 utenti e 569 contenuti didattici: 140 post, 120 episodi di bullismo, 82 casi studio, 107 attività educative, 27 regolamenti, 17 ricerche, 35 *thread* su forum e 41 documenti wiki. Gli utenti hanno valutato in maniera molto positiva la piattaforma (<http://daissy.eap.gr/abp-2016/>)

INTERVENTO

Osservatorio nazionale adolescenza

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, cyber-bullismo, invio di messaggi a sfondo sessuale

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie (6-18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

L'Osservatorio mira a creare uno spazio comune per l'analisi dei fenomeni sociali ed educativi legati all'adolescenza al fine di prevenire e sensibilizzare sul bullismo.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

L'Osservatorio mira a creare uno spazio comune di analisi dei fenomeni sociali ed educativi legati all'adolescenza al fine di prevenire e sensibilizzare sul bullismo. Uno degli obiettivi è quello di formare conoscenze e competenze che consentano di proteggere ragazze e ragazzi che utilizzano internet, i cellulari e i *social network* dai comportamenti a rischio adottati dai loro compagni, altri giovani o adulti al fine di individuare casi di cyber-bullismo o di invio coercitivo di immagini a sfondo sessuale.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Grazie allo studio dei canali di comunicazione utilizzati dai giovani, il progetto cerca di tradurre il linguaggio dei minori e renderlo accessibile a tutti al fine di aiutare genitori, docenti e tutti i soggetti interessati a comprendere le tendenze e le motivazioni che spingono i giovani ad adottare determinati comportamenti apparentemente privi di significato.

L'obiettivo è quello di analizzare le tematiche alle quali sono legati i principali problemi oggi affrontati dai giovani, dai cosiddetti nativi digitali, soprattutto ai fini della prevenzione. Infatti, spesso, i problemi che non vengono individuati nel loro stadio iniziale possono portare a dei disturbi o a un aggravarsi degli episodi, fino a divenire ingestibili come nel caso del cyber-bullismo. In molte sezioni del diario, si discute di temi come l'attualità e la loro rilevanza sociale e clinica. La presenza di dati qualitativi e quantitativi dei fenomeni legati alla crescita ci consentono di avere una visione in termini puramente informativi, didattici e preventivi.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Dirigenti scolastici, docenti e personale scolastico, genitori.

LINGUE

Italiano

VALUTAZIONE

Il più grande risultato raggiunto dall'iniziativa è il monitoraggio e l'analisi costante delle tendenze, dei comportamenti e dei problemi diffusi fra gli adolescenti a livello nazionale. I dati si riferiscono all'approccio nei confronti dei social, suicidi, violenze e aggressioni, disturbi alimentari, alcol e droghe, depressione, ansia e paure, rapporto con la sessualità, amore e amicizia, bullismo e cyber-bullismo, sfide e tendenze presenti a livello sociale.

INTERVENTO

Anti-Bullying week 2018: Choose Respect

FORMA DI BULLISMO

Bullismo (violenze fisiche, verbali e razziste)

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il metodo è promosso nelle scuole. L'obiettivo della settimana contro il bullismo è quello di coinvolgere le scuole affinché affrontino il problema e ne parlino con gli/e studenti. Serve a sostenere scuole, bambini e adolescenti, personale scolastico e i genitori. Sono previsti dei programmi per le lezioni e i seminari.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

L'obiettivo è quello di sostenere le scuole e altri enti affinché aiutino bambini e adolescenti, personale scolastico, genitori e operatori che lavorano coi ragazzi a comprendere il concetto di rispetto e a capire che compiere atti di bullismo è una scelta. Tutti, infatti, possiamo scegliere di rispettare gli altri sia nella vita reale che in quella virtuale.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Lezioni, presentazioni PowerPoint, giochi di ruolo, dibattiti, film e video sul tema.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Bambini/e, adolescenti, insegnanti, genitori e altri professionisti.

LINGUE

Inglese.

VALUTAZIONE

È stata una delle più grandi iniziative contro il bullismo promosse nel Regno Unito. In base a un sondaggio somministrato ai docenti, l'evento ha raggiunto il 79% delle scuole inglesi per un totale di 19.200 scuole e 7,5 milioni di studenti. L'*Anti-Bullying week* ha ricevuto il sostegno del duca di Cambridge e della Royal Foundation.

INTERVENTO

La campagna contro il bullismo promossa da Diana Award

FORMA DI BULLISMO

Bullismo (violenze fisiche, verbali e razziste)

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto non coinvolge solo le scuole, ma si rivolge direttamente a bambini, adolescenti e professionisti. La componente innovativa di questa buona pratica è data dal corso di formazione e dall'impatto che l'iniziativa degli ambasciatori ha avuto sulle persone.

La campagna contro il bullismo promossa da Diana Award si basa su quattro programmi chiave, nonché su un team di giovani, al fine di promuovere un cambiamento degli atteggiamenti che ruotano intorno al bullismo nel Regno Unito e non solo.

Tutti i programmi si basano su dinamiche collaborative, gli educatori e le educatrici forniscono ai giovani le competenze e la fiducia necessarie per divenire degli ambasciatori e rispondere al problema del bullismo nelle scuole al termine del corso. Il lavoro dell'organizzazione è riconosciuto a livello mondiale per via della sostenibilità dell'approccio

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

La campagna contro il bullismo promossa da Diana Award si basa su quattro programmi chiave, nonché su un team di giovani, al fine di promuovere un cambiamento degli atteggiamenti che ruotano intorno al bullismo nel Regno Unito e non solo.

Tutti i programmi si basano su dinamiche collaborative, gli educatori e le educatrici forniscono ai giovani le competenze e la fiducia necessarie per divenire degli ambasciatori e rispondere al problema del bullismo nelle scuole al termine del corso. Il lavoro dell'organizzazione è riconosciuto a livello mondiale per via della sostenibilità dell'approccio

La parte più interessante del progetto è la capacità di coinvolgere direttamente i minori e di sottolineare l'importanza di divenire ambasciatori contro il bullismo.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Corso di formazione per i giovani nelle scuole e nelle associazioni che si occupano di istruzione; corsi sulla sicurezza informatica ai genitori, campagne sull'adozione di comportamenti positivi come gli *Smile and Compliments days*.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Scuole, bambini/e, adolescenti, adulti e componenti della comunità.

LINGUE

Inglese.

VALUTAZIONE

Gli ambasciatori contro il bullismo sono menzionati in innumerevoli rapporti "Ofsted" per via dell'impatto positivo che hanno sulle scuole e che è già stato posto in evidenza dai casi studio raccolti nel Regno Unito.

L'iniziativa è stata valutata mediante questionari, gruppi di discussione e dibattiti in presenza con gli studenti delle scuole.

Messo a punto nel 2011, l'*Anti-Bullying Ambassador Programme* è una delle iniziative promosse dall'associazione benefica Diana Award.

INTERVENTO

Bullying UK

FORMA DI BULLISMO

Bullismo (violenze fisiche, verbali e razziste)

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Un progetto promosso a livello nazionale che mira a coinvolgere vittime di bullismo, scuole, famiglie e la comunità locale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

In caso di bisogno, minori vittime di bullismo e famiglie possono rivolgersi a questo numero di emergenza. Gli operatori offrono il loro supporto, ma dispongono anche di strumenti in grado di spiegare l'importanza del tema alle scuole e alle famiglie.

Il numero di emergenza è un ottimo strumento in quanto fornisce dei suggerimenti concreti per affrontare tali tematiche, non solo a livello personale, ma anche nell'ambito di eventi e discussioni di gruppo come l'*Anti-Bullying Week*. La principale preoccupazione del progetto consiste nel cercare di aiutare minori e adolescenti in maniera personalizzata fornendo delle soluzioni adatte a loro.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Gli operatori forniscono supporto e assistenza via telefono e online. Sul sito è possibile trovare PowerPoint, video, giochi di ruolo e altri strumenti volti a sensibilizzare sul tema del bullismo.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Scuole, bambini/e, adolescenti, adulti e soggetti interessati.

LINGUE

Inglese.

VALUTAZIONE

Il numero di emergenza e gli strumenti online che genitori, adolescenti, insegnanti e membri della comunità possono scaricare o contattare per ricevere informazioni sono stati valutati in maniera positiva nel corso degli ultimi anni. L'esperienza degli operatori nel gestire i rapporti con le famiglie dà loro l'opportunità di fornire un aiuto concreto e fare la differenza all'interno della comunità.

INTERVENTO

ProSave (*ProSociality Against Violence and Exclusion*)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo

FASCIA D'ETÀ

Allievi della scuola primaria

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Manuale educativo per la promozione di comportamenti pro-sociali nelle scuole primarie.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il progetto è volto a prevenire la “violenza sociale” ai danni di coetanei creando e mettendo a punto una serie di misure innovative ispirate alla pro-socialità. Mira a creare delle comunità educanti nuove, solide e proattive che promuovano delle relazioni migliori fra le famiglie e le istituzioni, favoriscano la condivisione di un sistema di valori comune e sensibilizzino sulla cultura della legalità, dell’etica e della solidarietà.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto comprende un questionario strutturato, ricerche bibliografiche, gruppi di discussione e sperimentazione del codice di comportamento per docenti e studenti (con il coinvolgimento dei membri della comunità educante). Il principale contributo di ProSAVE consiste nello sviluppo di un codice europeo per la pace al fine di sviluppare una serie di competenze relazionali che sono alla base della cittadinanza attiva. Contiene una serie di metodi di cui i docenti possono servirsi per individuare le ostilità dei minori e applicare delle risposte concrete che consentano loro di risolvere il problema o di prevenirlo. L’indagine si è articolata in due fasi: la prima prevedeva la compilazione di un questionario rivolto a minori, genitori, personale docente e amministrativo. Nella seconda fase è stato chiesto ai minori di disegnare ciò che reputavano “violento”. Le risposte sono state prese in esame da un gruppo di esperti.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti, consulenti e dirigenti scolastici, genitori e personale amministrativo.

LINGUE

Bulgaro, greco, rumeno, sloveno, spagnolo

VALUTAZIONE

Al termine della sperimentazione di Pro-Save, il ricorso alla violenza sociale è diminuito, mentre sono aumentate la coesione, la collaborazione, il senso di responsabilità e i valori morali fra le allieve e gli allievi.

INTERVENTO

ENABLE (European Network Against Bullying in Learning and Leisure Environments)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie (11-14 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

ENABLE è un progetto di lotta al bullismo che coinvolge l'intera comunità scolastica, genitori e tutori mediante un programma di supporto fra pari che fornisce agli/alle studenti le competenze sociali ed emotive necessarie. Forma i suddetti attori sui temi del bullismo, nonché sulle strategie atte a prevenire e a reagire per ridurre al minimo le conseguenze.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

ENABLE mira a ridurre bullismo/cyber-bullismo in ambito educativo e ricreativo e a contribuire al benessere degli/delle studenti mediante lo sviluppo di competenze sociali ed emotive, nonché preparando la scuola e gli altri membri della comunità in merito alle cause e gli effetti del bullismo e sulle misure atte a contrastare il fenomeno.

METODOLOGIA UTILIZZATA

I docenti dovranno creare un gruppo di supporto e organizzare una giornata formativa (o due mattinate/pomeriggi formativi) cui seguiranno 10 sessioni di supporto settimanali, guidate dal personale dedicato. Le sessioni saranno arricchite con materiale e attività da svolgere nella scuola al fine di sradicare il bullismo. Allo stesso tempo, gli allievi seguiranno un programma formativo in 10 moduli per un periodo di 10 settimane con l'aiuto dei loro compagni. Al termine del corso, i *peer supporter* condurranno delle campagne e svolgeranno delle attività volte a formare i loro compagni e la comunità sul bullismo per incoraggiarli a parlarne, a riflettere sui loro sentimenti creando un'atmosfera aperta e rispettosa a scuola. Inoltre, è già stato predisposto un pacchetto di risorse volto a sensibilizzare le famiglie sul tema del bullismo e la sicurezza dei minori online e offline. La buona pratica può essere implementata dalle singole scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE: Corso di formazione per i *peer supporter*: 1 giornata formativa, 10 sessioni settimanali di un'ora. Implementazione del programma per tutto l'anno scolastico.

GRUPPO TARGET

Studenti, docenti, dirigenti scolastici, personale amministrativo, genitori/tutori

LINGUE

Olandese, greco, francese, croato, inglese

VALUTAZIONE

Un'analisi incrociata di 213 studi mostra che gli/le studenti delle scuole che hanno avviato dei programmi di alfabetizzazione emotiva sono dotati di migliori competenze relazionali, sociali e accademiche, presentano un miglioramento dell'11% del rendimento, sono più inclini ad adottare comportamenti pro-sociali, atteggiamenti positivi nei confronti degli altri e hanno minori disagi emotivi. Il sistema di supporto fra pari riduce l'impatto negativo del bullismo sulle vittime e rende più accettabile per loro la prospettiva di denunciare tali episodi.

Il processo di valutazione mira a misurare la percezione e le esigenze delle allieve e degli allievi nelle scuole partecipanti, nonché l'efficacia del programma. La valutazione comprende un esame preliminare svolto prima dell'inizio del programma ENABLE, e uno finale, una volta completato il ciclo di formazione sull'alfabetizzazione emotiva. I moduli prevedono un questionario facoltativo che i docenti possono somministrare agli studenti nel corso delle lezioni n.1 e 9 al fine di raccogliere dei dati sull'impatto della formazione. Sugeriamo di condurre tali valutazioni in forma anonima in modo da comprendere al meglio il contesto della classe.

INTERVENTO

ComBuS (*Combat Bullying*)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo, cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie (6-14 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

ComBuS è un programma che coinvolge l'intera scuola e intende sensibilizzare sul tema del bullismo, nonché aiutare studenti, genitori, dirigenti e personale scolastico a individuare, denunciare e gestire tale fenomeno. Sulla base di una ricerca bibliografica e di un'analisi dei bisogni, il progetto ha sviluppato un *toolkit* che si ispira a un approccio misto con incontri online e in presenza, laboratori esperienziali, piattaforme di apprendimento, siti di *networking* e applicazioni per dispositivi mobili.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il progetto mira ad aiutare docenti, studenti, dirigenti e personale scolastico e genitori mediante la creazione di un programma completa che si serve di un approccio ibrido.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto ha prodotto una piattaforma digitale in cui docenti, dirigenti e personale scolastico possono trovare delle informazioni in merito alle linee guida per l'implementazione di ComBuS e accedere al toolkit che comprende:

- A. moduli per l'apprendimento ibrido rivolti a dirigenti scolastici, insegnanti e genitori: comprende 4 moduli di 90 minuti ciascuno per ogni gruppo target. Fra i temi affrontati ricordiamo: conoscere e individuare episodi di bullismo, denunciare e reagire a tali episodi, introduzione al cyber-bullismo.
- B. laboratori esperienziali per gli/le studenti condotti dagli/dalle insegnanti nel corso dell'orario scolastico affinché i primi familiarizzino e imparino a rispondere al bullismo.
- C. Linee guida per il supporto fra pari: un'applicazione per dispositivi mobili rivolta agli studenti affinché si sostengano a vicenda e stiano a fianco dei loro compagni e delle loro compagne.
- D. ComBuS nelle attività in classe: programmi di lezioni contro il bullismo e attività da svolgere nell'orario delle lezioni.
- E. Letture conto il bullismo: un insieme di testi, materiali e attività sul bullismo, la costruzione di relazioni sane, la gestione dei conflitti e la diversità. Accompagnati da indicazioni sullo svolgimento delle lezioni in classe.
- F. Materiale per l'organizzazione di giornate a tema: attività e risorse non formali per docenti e personale scolastico utili ai fini dell'organizzazione di tali eventi.

G. Criteri di valutazione di ComBuS: destinati a dirigenti, personale scolastico e docenti affinché possano esprimere la loro opinione sull'adeguatezza del programma alle linee guida nazionali.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Studenti, docenti, dirigenti e personale scolastico, genitori/tutori.

LINGUE

Inglese, greco, italiano, spagnolo, rumeno

VALUTAZIONE

I partner del progetto ComBuS hanno sviluppato dei criteri di valutazione per gli addetti ai lavori. Hanno utilizzato il toolkit nelle loro comunità scolastiche al fine di ottenere delle indicazioni circa l'utilità delle risorse in esso contenute volte a combattere il bullismo in base alle esigenze di ciascuna comunità locale. Grazie al sostegno delle scuole, le attività hanno visto il coinvolgimento di 3923 studenti, 596 insegnanti, 79 dirigenti scolastici, 138 membri del personale scolastico 801 genitori che hanno espresso un giudizio positivo.

INTERVENTO

I am not scared

FORMA DI BULLISMO

Bullismo

FASCIA D'ETÀ

Allievi della scuola primaria

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto “*I Am Not Scared*” intende individuare le migliori strategie a livello europeo per prevenire e combattere il bullismo.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il progetto mira a individuare le migliori strategie a livello europeo per prevenire e combattere il bullismo, nonché mettere a punto delle politiche che favoriscano l'apprendimento permanente. Uno degli obiettivi era quello di coinvolgere docenti, dirigenti scolastici, allievi/e, genitori, consulenti e decisori politici nel campo dell'istruzione in una riflessione comune sul problema della violenza nelle scuole mediante un'analisi degli studi in materia di bullismo condotti nei Paesi partecipanti, le conoscenze condivise e l'esame comparato dei sistemi scolastici europei.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto è partito con un'analisi delle buone pratiche sul fenomeno del bullismo presenti a livello nazionale nei nove Paesi europei coinvolti nel progetto. Per buone pratiche si intendono: progetti attivi e non, iniziative educative, corsi di formazione per docenti, campagne informative o di sensibilizzazione. Il progetto si basa su un approccio dal basso ai fini della condivisione transnazionale delle dinamiche che possono causare l'emergere e il consolidarsi del fenomeno del bullismo e le strategie atte a contrastarlo. Le attività del progetto sono state articolate in 4 *work package*:

1. raccolta di informazioni: studio del fenomeno del bullismo nei Paesi europei;
2. casi studio: volti ad analizzare il fenomeno del bullismo a partire dal punto di vista di diversi attori (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, genitori e decisori politici);
3. dibattiti transnazionali: partecipazione dei docenti coinvolti (oggetto dei casi studio) a delle discussioni nel corso delle quali condividere esperienze e commentare i casi studio proposti da colleghe e colleghi di altri Paesi.
4. Elaborazione di una strategia europea per la lotta al bullismo:
 - i) rapporti nazionali che presentano i risultati delle attività descritte qui sopra e che definiscono lo Stato dell'Arte in ciascun Paese; rapporti transnazionali per delineare differenze e similitudini;

- ii) sviluppo di una strategia europea volta a combattere il fenomeno del bullismo basata su buone pratiche già adottate nei Paesi che hanno preso parte al progetto.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti e personale scolastico

LINGUE

Bulgaro, inglese, francese, greco, italiano, lituano, rumeno, spagnolo

VALUTAZIONE

Il progetto ha preso in esame le buone pratiche presenti a livello nazionale nei Paesi europei coinvolti nel progetto. I risultati dell'implementazione si basano su alcune testimonianze raccolte nelle comunità scolastiche che hanno preso parte al progetto:

<https://iamnotscared.pixel-online.org/testimonials.php>

INTERVENTO

Action Anti Bullying

FORMA DI BULLISMO

Bullismo (violenze fisiche, verbali e razziste)

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto ha messo a punto e implementato un nuovo programma di contrasto al bullismo in 5 Paesi partner. Si basa sulle esperienze dei programmi e delle pratiche esistenti ideati dalle organizzazioni partner in diversi contesti culturali e fornisce delle prove riguardo all'efficacia degli approcci sulla riduzione del fenomeno del bullismo nelle scuole ai fini della creazione di migliori strategie incentrate sulle esigenze delle allieve e degli allievi a livello europeo.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il progetto si basava sui punti di forza delle esperienze di ciascuna organizzazione partner e sui recenti sviluppi nel campo delle strategie e dei metodi incentrati sull'educazione comportamentale. Ha prodotto una serie di materiali formativi sulla capacità di *leadership* che prevedono il ricorso a un approccio che coinvolga l'intera scuola al fine di ridurre l'incidenza degli episodi di bullismo.

Il progetto ha sviluppato uno strumento di valutazione online per il monitoraggio del bullismo e dell'efficacia delle misure intraprese dalla scuola. Lo strumento di analisi è stato utilizzato per una valutazione approfondita del programma e come strumento da utilizzare nelle scuole al fine di migliorare le loro politiche.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Fornisce dei corsi di formazione e supporto in merito alle strategie di contrasto al bullismo e all'alfabetizzazione emotiva.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE: un anno scolastico

GRUPPO TARGET

Il progetto interessa l'intera comunità scolastica, soprattutto **docenti e formatori**.

LINGUE

Inglese, italiano, rumeno, spagnolo e sloveno

VALUTAZIONE

È stata utilizzata in diverse scuole associate ai partner del progetto. I risultati sono stati valutati mediante un questionario online. Il programma di formazione è stato implementato in 26 scuole. Il progetto non è servito solo a sensibilizzare sul tema del

bullismo, ma ne ha anche ridotto l'incidenza e migliorato il clima di concordia per 13.301 studenti e 1.015 docenti e 12.418 genitori, grazie anche all'implementazione di soluzioni al problema del cyber-bullismo legato all'utilizzo dei *social network*.

È stato dimostrato che la creazione di un clima di concordia nelle scuole non solo riduce gli episodi di bullismo, ma migliora il benessere e la qualità dell'esperienza educativa degli/delle studenti. Tale aspetto è piuttosto scontato, dal momento che bambini e ragazzi infelici non imparano come dovrebbero. È troppo presto per dire se questi effetti saranno duraturi, ma i rapporti e i racconti del personale scolastico indicano che i progressi relativi al livello di benessere e al rendimento si vedranno ben presto tenuto conto di quanto sia migliorato il clima di concordia della scuola.

B. CYBER-BULLISMO

INTERVENTO

Stop Hate Speech

FORMA DI BULLISMO

Cyber-bullismo *hate speech*

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie (13- 18 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto mira a promuovere delle opportunità di apprendimento per docenti e studenti al fine di sensibilizzarli nei confronti dell'uso improprio di espressioni e termini xenofobi e omofobi sui *social media*.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Prevenire il cyber-bullismo e il ricorso ai discorsi di odio online e promuovere il dialogo interculturale, la coesione sociale e il rispetto all'interno della società.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Stop hate speech si serve di un metodo di prevenzione volto a creare una definizione comune di bullismo, includendo delle iniziative destinate a studenti e insegnanti volte a promuovere un comportamento positivo che miri a prevenire il fenomeno del bullismo e l'uso di espressioni improprie sui social media, garantendo il rispetto e la tolleranza reciproche.

Gli/le insegnanti dovranno mettere a punto delle procedure guidate volte ad analizzare i testi e i post sui social media.

Il metodo utilizzato è incentrato sugli/sulle studenti e prevede attività giornaliere di analisi dei social media che coinvolgono tutta la classe.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Studenti, genitori, insegnanti

LINGUE

Italiano.

VALUTAZIONE

Questo intervento è stato valutato mediante un questionario e delle rilevazioni statistiche. Ogni anno agli/alle studenti vengono somministrati due questionari all'inizio e al termine dell'iniziativa. I risultati sono poi confrontati con quelli del gruppo di controllo.

INTERVENTO

Threat Assessment in Bullying Behavior (TABBY)

FORMA DI BULLISMO

Cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto "T.A.B.B.Y. in Internet" mira ad affrontare i problemi legati all'utilizzo degli strumenti digitali, di Internet e degli smartphone: il cyber-bullismo e il *sexting*, ossia l'invio di nudi o immagini a sfondo sessuale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

L'obiettivo del progetto è quello di affrontare una delle sfide presenti nella comunità scolastica, legata ai comportamenti degli studenti sui nuovi media: cyber-bullismo e cyber-crimine. Il progetto mira a potenziare conoscenze e competenze al fine di proteggere i giovani che utilizzano internet, i cellulari e i social network, a scuola e fuori, dalla vittimizzazione dei compagni o di altri coetanei o adulti mettendo a punto un sistema che consenta di individuare i fattori di rischio legati a cyber-bullismo e *sexting* e di intraprendere delle misure adeguate al fine di proteggere loro stessi e le vittime da tali comportamenti.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il metodo di Tabby si ispira alla valutazione del rischio che tiene conto della serietà o meno del pericolo e delle probabilità che uno studente commetta o meno un atto violento (minacci di fare del male a qualcuno, posti del materiale a sfondo sessuale o minacci di farlo). Gli studenti compilano una lista di controllo attraverso il sito www.tabby.eu. e poi viene loro dato un punteggio che consente loro di:

- sapere se rischiano di essere coinvolti in tali episodi;
- ottenere dei consigli in modo da prevenire l'adozione di comportamenti a rischio.

Quindi, potranno guardare 4 brevi video di cui discutere col loro insegnante. In generale, il progetto consta dei seguenti elementi:

- 1) lo strumento di autovalutazione (la lista di controllo di Tabby), utile per stabilire il livello di rischio delle minacce pervenute (o fatte) (disponibile sul sito);
- 2) un *toolkit* (Tabby su Internet) in formato elettronico per la valutazione del rischio di cyber-bullismo e di subire delle minacce rivolto ai giovani, ma utile anche a docenti, consulenti e dirigenti scolastici da distribuire nelle scuole (disponibile sul sito);
- 3) una guida per docenti e consulenti scolastici sul cyber-bullismo e il *sexting* accompagnata da video con esempi;

4) corsi di formazione per docenti, consulenti e dirigenti scolastici sull'uso del kit di TABBY, sulla valutazione e gestione dei rischi su internet al fine di aiutare i giovani a utilizzare la rete in maniera sicura. La buona pratica può essere adottata dalle singole scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti, dirigente e personale scolastico, genitori

LINGUE

Inglese, greco, bulgaro, spagnolo, italiano, ungherese, francese e polacco

VALUTAZIONE

Gli/le studenti hanno prima compilato un questionario sul cyber-bullismo cui ha fatto seguito una discussione con i/le loro docenti basata anche sulla visione di alcuni video. Al termine delle attività didattiche, hanno compilato un nuovo questionario ed è stata osservata una diminuzione del coinvolgimento in episodi di cyber-bullismo. Sebbene siano stati osservati dei miglioramenti nei gruppi che hanno preso parte alle attività del progetto, riteniamo che vi sia ancora un certo margine di miglioramento.

È stata condotta una ricerca raccogliendo i dati longitudinali della lista di controllo di TABBY di un gruppo di studenti che utilizza Internet per comunicare al fine di individuare il tipo di minacce e forma di cyber-bullismo cui sono sottoposti e la percezione dei pericoli a cui le loro azioni li espongono.

Lo strumento consentirà di misurare in maniera oggettiva sulla base di fattori di rischio statici e dinamici la credibilità delle minacce, la valutazione sarà anche inviata agli/alle studenti affinché conoscano il livello di rischio cui sono esposti.

INTERVENTO

Voice OUT

FORMA DI BULLISMO

Cyber-bullismo: rispetto e tolleranza, media e diritti umani.

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie (14-16 anni)

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Voice OUT è una serie di 6-12 lezioni sui diritti umani e i media. L'obiettivo è quello di far sì che gli/le studenti creino una campagna in favore dei diritti umani su piccola scala che comprenda un breve spot. Il metodo è descritto nel dettaglio in un *toolkit* con dozzine di esempi di esercizi interattivi.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Voice OUT mira a sensibilizzare e a promuovere delle azioni sui diritti umani. L'attenzione è dedicata, in particolar modo, alle questioni che interessano le persone LGBT, inserite nel più ampio contesto dei diritti umani. Le attività interattive fanno sì che l'attenzione sia rivolta all'apprendimento esperienziale e non alla mera trasmissione di informazioni.

METODOLOGIA UTILIZZATA

I/le docenti hanno il compito di ideare dei programmi per le lezioni che siano in linea col profilo degli studenti e col tempo a disposizione. Le lezioni cominciano con un'analisi dei concetti di rispetto e di identità, per poi prendere in esame i meccanismi di esclusione e terminano con l'ideazione di una campagna di sensibilizzazione. Gli/le studenti potranno scegliere da soli il tema. Nel caso in cui più classi partecipino al progetto, sarà possibile mettere su una gara per eleggere la campagna migliore.

Il *toolkit* di The Voice OUT struttura le attività su 3 livelli per consentire ai docenti di scegliere quella più adatta alla loro classe. Le attività del primo tipo possono essere svolte in tutte le classi, quelle di secondo tipo richiedono un livello più profondo di conoscenze, le attività di terzo tipo sono di un livello più avanzato e possono essere utilizzati solo qualora il docente sappia come collaborare con allievi e allieve e gestire le dinamiche di gruppo.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE: fra le 6 e le 12 settimane, con lezioni di 90 minuti a settimana. L'esperienza ci ha insegnato che è meglio adottare la versione più breve coi gruppi meno preparati. Al contrario con le classi più attive suggeriamo di seguire il percorso più lungo perché consente loro di immergersi e approfondire lo studio della diversità e dei diritti umani e mettere a punto delle campagne di qualità.

GRUPPO TARGET

Docenti e studenti

LINGUE

Inglese, spagnolo, italiano e olandese

VALUTAZIONE

"Voice OUT" è stato messo a punto in cinque Paesi nel corso di un progetto internazionale. Non sono stati raccolti dati statistici a fini valutativi.

INTERVENTO

NoTrap! (Let's not fall into a trap!)

Cfr. p.9

INTERVENTO

Mabasta!

Cfr. p.11

INTERVENTO

Generazioni interconnesse

Cfr. p.19

INTERVENTO

Osservatorio nazionale adolescenza

Cfr. p.24

INTERVENTO

ENABLE (European Network Against Bullying in Learning and Leisure Environments)

Cfr. p.31

INTERVENTO

ComBuS (Combat Bullying)

Cfr. p.33

C. BULLISMO E VIOLENZA DI GENERE

INTERVENTO

Combating HOMophobic and Transphobic Bullying in schools (HOMBAT)

FORMA DI BULLISMO

Bullismo e violenza di genere

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

HOMBAT è un progetto che mira a contribuire alla prevenzione e alla lotta contro l'omofobia e la transfobia.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

L'obiettivo del progetto è quello di individuare le discriminazioni di genere nelle scuole per comprendere come affrontarle, nonché conoscere le esigenze degli educatori, delle famiglie e dei minori in questo senso.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Sondaggi e informazioni in merito ai gruppi minoritari in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere. La ricerca bibliografica, i sondaggi online, tre gruppi di discussione con docenti, genitori e studenti. La buona pratica può essere implementata dalle singole scuole.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Genitori, insegnanti, studenti, personale amministrativo.

LINGUE

greco, inglese e lituano

VALUTAZIONE

La ricerca ha individuato delle falle nell'implementazione sistematica e longitudinale della ricerca. È stata posta in evidenza l'esigenza di un esame sistematico e di uno studio approfondito dei comportamenti discriminatori adottati all'interno della società, nonché il bisogno di rivelare e spiegare gli atteggiamenti della popolazione in relazione alla diversità legata all'identità di genere e all'orientamento sessuale.

INTERVENTO

Sexual Flag System

FORMA DI BULLISMO

Bullismo e violenza di genere

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il *Sexual Flag System* offre ai/alle docenti uno strumento mediante il quale rispondere ai comportamenti inappropriati di minori, adolescenti e adulti. Il sistema individua quattro diversi livelli di appropriatezza comportamentale per studenti e adulti: verde (appropriato); giallo (a rischio ma non inaccettabile); rosso (comportamento inaccettabile ma casuale); nero (comportamento ripetutamente inaccettabile). Il docente impara a valutare la "gravità" dei comportamenti sulla base di 6 criteri: mutualità del consenso, volontarietà, adeguatezza all'età, adeguatezza al contesto, rispetto di sé. Una volta valutato il comportamento, bisognerà implementare la soluzione più adeguata. Dal momento che spesso docenti e operatori hanno una percezione diversa di ciò che è appropriato, ogni tipo di valutazione deve essere effettuata con cura e sensibilità e non basarsi unicamente su un giudizio morale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

I/le docenti saranno in grado di rispondere meglio ai comportamenti di minori e adulti e decidere se un atteggiamento affettivo può essere considerato inappropriato o a rischio.

METODOLOGIA UTILIZZATA

N.B: Il corso al momento non è disponibile in quanto è soggetto a dei diritti di sfruttamento. La descrizione qui presentata è stata suggerita da GALE (ONG).

Il corso comincia con un'analisi dei comportamenti degli/delle studenti che il docente trova difficili da gestire. Quindi vengono presentati gli indicatori e i criteri di valutazione. I/le docenti discuteranno in piccoli gruppi dei comportamenti sessualmente connotati degli/delle studenti e del livello di adeguatezza da attribuire loro per poi analizzarli tutti insieme. Nel caso in cui vi siano dei casi particolarmente controversi, si ricorrerà al metodo degli incidenti critici. Il corso termina con l'esame delle esperienze di apprendimento e delle linee guida su come gestire tali situazioni problematiche.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE: un giorno di corso

GRUPPO TARGET

Insegnanti

LINGUE

Olandese

VALUTAZIONE

Nei Paesi Bassi sono stati condotti tre studi basati su sessioni di osservazione, sondaggi e gruppi di discussione <https://www.movisie.nl/interventie/vlaggensysteem>

Il corso di formazione ha portato a un maggiore approfondimento e autoefficacia fra i professionisti, gli/le studenti hanno apprezzato la chiarezza degli indicatori, mentre meno definite appaiono le variabili comportamentali nei diversi contesti. Sarebbe opportuno semplificare e rendere più interattive le attività a loro rivolte.

INTERVENTO

Respect: to give=to get

FORMA DI BULLISMO

Bullismo nei confronti delle persone LGBT

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Una lezione sul rispetto, la tolleranza nei confronti delle persone LGBTI e la pressione fra pari.

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie (14-16 anni)

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

La lezione illustra i concetti di rispetto, identità, stereotipi, tematiche LGBTI e pressione fra pari. È incentrata sulla promozione di una maggiore accettazione e tolleranza nei confronti delle differenze, soprattutto sottolinea l'esigenza di mostrare un rispetto maggiore per le persone LGBTI.

METODOLOGIA UTILIZZATA

La lezione prevede quattro attività: (1) una discussione sul concetto di rispetto, volta a far comprendere agli studenti il valore profondo di questo termine opposto a quello proposto dal branco; (2) una discussione sul concetto di identità che faccia comprendere loro la natura stratificata di tale nozione e sul rischio di incorrere in stereotipi quando si prendere in esame un unico aspetto; (3) una discussione su come riconoscere una persona eterosessuale allo scopo di far comprendere agli/alle studenti che tale attività può unicamente basarsi sugli stereotipi e (4) un dibattito sulla pressione dei coetanei nei casi di omofobia al fine di creare degli atteggiamenti e delle strategie comuni per fermare tale fenomeno.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE: La lezione ha una durata di 1-2 ore, tuttavia è possibile dedicare al tema più lezioni.

GRUPPO TARGET

Il programma della lezione è pensato per studenti dotati di scarse competenze che provengono da contesti difficili che mostrano atteggiamenti omofobi o poco tolleranti nei confronti delle persone LGBTI.

LINGUE

Olandese

VALUTAZIONE

"Respect: to give=to get" non è stata valutata, sebbene sia stata svolta in numerose scuole.

INTERVENTO

Believe in children. Barnardo's

FORMA DI BULLISMO

Bullismo e violenza di genere

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

I moduli formativi rivolti alle scuole possono essere integrati al programma poiché consentono di ripensare ad alcune politiche. Il progetto prevede degli interventi del campo della formazione del personale affinché si senta in grado di creare dei gruppi composti da persone LGBTQ e da persone che li sostengano. I/le docenti impareranno a sostenere gli/le allievi nel corso di sessioni individuali e analizzeranno insieme l'interazione fra diversi elementi identitari, come la fede religiosa e la cultura.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

L'obiettivo del programma è quello di fornire dei corsi di formazione alle scuole, agli animatori socioeducativi e ai giovani al fine di affrontare insieme a loro alcune tematiche LGBT.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il progetto offre corsi di formazione e sostegno su temi come l'identità di genere, quella culturale e religiosa.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Scuole, insegnanti, animatori socio-educativi

LINGUE

Inglese

VALUTAZIONE

Si tratta di un progetto a lungo termine il cui obiettivo è quello di creare dei percorsi di formazione e offrire sostegno su temi come il genere, l'identità di genere, culturale e religiosa. Il progetto è stato valutato in maniera positiva da numerose scuole che hanno deciso di prendere parte al corso.

INTERVENTO

The Homophobia Project

FORMA DI BULLISMO

Bullismo e violenza di genere

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il progetto individua negli insegnanti le figure più adatte ad aiutare gli studenti ad accettare e apprezzare le differenze di genere.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Il progetto prende in esame le ricadute emotive dell'omofobia nelle scuole e mira a servirsi di una combinazione unica di attività teatrali e apprendimento collaborativo al fine di mettere in discussione i comportamenti omofobi.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Utilizzare il teatro e i giochi di ruolo per mostrare agli studenti l'importanza di rispettare e includere le persone LGBT.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Docenti, dirigenti e personale scolastico, studenti

LINGUE

Inglese

VALUTAZIONE

Si tratta di un progetto ancora in corso che è stato valutato in maniera positiva durante i laboratori.

INTERVENTO

B-RESOL

FORMA DI BULLISMO

Cyber-bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti di scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

B-resol è una soluzione per combattere il bullismo, il cyber-bullismo, le molestie, i disturbi alimentari e conflitti di ogni tipo fra gli studenti che si serve dei dispositivi mobili in maniera innovativa per far sì che vittime e testimoni possano segnalare in maniera sicura il problema in qualunque luogo si trovino. B-resol è un progetto che unisce coscienza sociale e innovazione tecnologica.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

La app B-Resol per gli/le studenti può essere scaricata gratuitamente da Google Play o App Store. Quindi gli/le utenti potranno interagire con le operatrici e gli operatori del centro per segnalare ogni tipo di conflitto o problema (legato a bullismo, cyber-bullismo, molestie e disturbi alimentari). Per quanto concerne la componente educativa si può ricorrere al *B-resol Control Web* da cui si può monitorare e gestire l'incidente.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Le operatrici e gli operatori forniscono supporto e assistenza al fine di utilizzare lo strumento nel centro.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Intera comunità educativa, studenti.

LINGUE

Inglese, spagnolo

VALUTAZIONE

Il progetto è compatibile con altre iniziative svolte dall'istituto formativo.

C. ALTRI TIPI DI BULLISMO

INTERVENTO

Buentrato

FORMA DI BULLISMO

Ogni tipo di violenza

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Buentrato è un programma di prevenzione del bullismo e delle difficoltà relazionali. È nato nel 2007 a ANAR-Peru e sperimentato in Spagna da sette anni. Nel 2010 l'Unicef ha riconosciuto il programma come buona pratica per la partecipazione dei minori ai fini della tutela dei loro diritti.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Mira a trasmettere valori e competenze necessarie per combattere ogni tipo di violenza nelle scuole secondarie affinché gli/le studenti volontari possano divenire "educatrici/tori" per le loro compagne e i loro compagni più giovani e diventino dei modelli di ruolo in grado di promuovere un patto che favorisca la coesistenza fra pari.

Al termine della formazione, gli/le studenti promuovono delle azioni in favore del *buentrato*. Una di queste è nota come "Aula de Escucha", uno spazio in cui gli/le adolescenti possono essere accompagnati dai volontari al fine di riflettere sulle preoccupazioni o le difficoltà che essi condividono.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Si tengono delle sessioni congiunte cui prendono parte giovani, genitori e insegnanti al fine di condividere le loro preoccupazioni e trovare delle soluzioni alternative ai conflitti.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Nel corso di queste sessioni, studenti, genitori e docenti acquisiscono degli strumenti comunicativi in grado di favorire dei comportamenti solidali e appropriati all'interno della comunità.

LINGUE

Spagnolo

VALUTAZIONE

La valutazione ha mostrato con chiarezza i risultati raggiunti attraverso l'attività di *mentoring* svolta dagli/dalle studenti più grandi. Diminuisce la necessità di

intervenire nei conflitti fra pari. Le sedute di ascolto consentono di risolvere i conflitti fra studenti e docenti e permettere agli/alle studenti che si sentono soli/e di essere ascoltati/e, ecc.

INTERVENTO

Piano strategico per un clima armonioso nelle scuole

FORMA DI BULLISMO

Tutte le forme di bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Il piano è strutturato su sette direttrici fondamentali legate alla prevenzione di ogni forma di bullismo e violenza a scuola. La struttura prevede anche otto tipi di azioni con obiettivi e misure da applicare.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Nel corso dell'anno scolastico 2015-2016, è stato approvato un piano strategico per un clima armonioso nelle scuole mediante un processo partecipativo guidato dal Ministero dell'Istruzione, attraverso il Centro Nazionale per l'Innovazione e la Ricerca Educativa. Oggi si avvale anche del contributo del gruppo tecnico e delle organizzazioni del terzo settore che operano nel settore dell'istruzione. Il progetto ha messo a punto uno strumento di valutazione online per monitorare gli episodi di bullismo e valutare l'efficacia delle misure intraprese dalle scuole al fine di combattere il fenomeno. Lo strumento è stato utilizzato allo scopo di esaminare i risultati del programma e può servire alle scuole per valutare l'efficacia delle rispettive politiche.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Un gruppo di soggetti interessati ha lavorato all'individuazione delle sette direttrici fondamentali del piano: educazione inclusiva, partecipazione della comunità educante, apprendimento e coesione, educazione all'affettività, prevenzione della diffusione della violenza di genere, prevenzione della violenza nella prima infanzia, attenzione e utilizzo responsabile delle nuove tecnologie.

DURATA

ATTIVITÀ A LUNGO TERMINE

GRUPPO TARGET

Il progetto è rivolto all'intera comunità scolastica e fornisce delle regole chiare che possono essere applicate a tutte le scuole.

LINGUE

Spagnolo

VALUTAZIONE

I governi delle comunità autonome si stanno occupando della valutazione del programma: <https://www.mecd.gob.es/educacion/mc/convivencia-escolar/mapa-ccaa/web.html>

Inoltre, tale valutazione tiene conto di aspetti quali uguaglianza, educazione inclusiva, parità dei diritti e delle opportunità, superamento delle discriminazioni, educazione volta alla prevenzione e alla risoluzione pacifica dei conflitti, non-violenza in ambito personale, familiare, sociale e prevenzione del bullismo. Inoltre, bisogna anche notare l'attenzione posta dalle scuole alla parità di genere al fine di combattere la violenza contro le donne.

INTERVENTO

Undercover Teams

FORMA DI BULLISMO

Tutte le forme di bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Con l'aiuto di un consulente, la vittima di bullismo può costruire una squadra di supporto costituita da 6 studenti. Il gruppo di lavoro collabora al fine di migliorare la situazione all'interno della classe.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Cercare di risolvere episodi di bullismo in maniera non oppositiva

METODOLOGIA UTILIZZATA

Lo/la studente vittima di bullismo si rivolge a un consulente per raccontargli/le l'episodio ed analizzarlo. Il consulente dovrà allora chiedere allo/alla studente se desidera utilizzare il metodo del gruppo di supporto. Nel caso in cui acconsenta, bisognerà creare il gruppo includendovi due perpetratori e quattro studenti che non hanno mai commesso né subito atti di bullismo che abbiano il potere di influire sull'intera classe. Tale operazione di selezione sarà curata sia dal consulente che dallo/dalla studente e dovrà poi essere confermata dal/dalla docente che sarà informato in merito all'episodio di bullismo.

Il gruppo di lavoro avrà a disposizione da 5 a 10 incontri, una o due volte alla settimana, nel corso della pausa pranzo. Durante la prima sessione, i/le componenti del gruppo saranno informati circa la procedura da seguire. Gli/le studenti saranno invitati ad essere degli agenti sotto copertura di un gruppo esclusivo la cui missione è quella di individuare gli episodi di bullismo al fine di combatterli. Nel corso degli incontri successivi, il gruppo dovrà ideare un piano in cinque punti e influire sulle interazioni del gruppo. Quando la vittima dirà che l'atteggiamento negativo può dirsi eliminato, allora la squadra sarà convocata dal/dalla preside e riceverà un premio e un voucher che riconoscerà gli sforzi fatti per rendere la scuola un posto migliore. Per quanto concerne il monitoraggio della scuola, i membri della squadra dovranno stilare un rapporto e rispondere al questionario.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE

GRUPPO TARGET

Studenti

LINGUE

Inglese

VALUTAZIONE

Il processo di valutazione ha riguardato 35 gruppi nel corso di 5 anni nelle scuole della Nuova Zelanda mediante un questionario basato sulla scala di Likert con domande a risposta aperta. Il 90,5% degli studenti ritiene che i gruppi di lavoro siano stati efficaci e il 75,7% ha dichiarato di aspettarsi che i risultati durino più di un mese. Il 94,6% consiglierebbe questa procedura e il 97,1% parteciperebbe di nuovo qualora gli venisse chiesto. <https://interpersona.psychopen.eu/article/download/181/pdf>

INTERVENTO

Key Weeks

FORMA DI BULLISMO

Ogni forma di bullismo

FASCIA D'ETÀ

Studenti delle scuole primarie e secondarie

PRINCIPALI ASPETTI DELLA BUONA PRATICA

Le *key weeks* sono le prime sei settimane dell'anno scolastico essenziali per la formazione delle classi. Le classi, infatti, attraversano la fase di *forming* (capire chi fa parte del gruppo), *storming* (trovare il proprio posto nel gruppo), *norming* (concordare le regole di condotta) e *performing* (comportarsi come un gruppo). Se tale processo non è gestito al meglio, è probabile che i bulli adottino un comportamento egoista e vi siano delle continue lotte di potere e meccanismi di esclusione all'interno della classe. In caso contrario, gli/le studenti cominceranno a fidarsi gli uni degli altri e a lavorare insieme in un clima sicuro e stimolante. La buona pratica descrive le strategie che i/le docenti possono adottare per aiutare le classi ad adottare delle regola di condotta prosociali.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi delle *key weeks* sono: (1) creare delle classi i/le cui alunni/e collaborino e si supportino a vicenda, (2) mettere a punto delle regole di condotta che favoriscano l'interazione fra i gruppi e (3) promuovere dei processi democratici nelle scuole in cui gli/le studenti possano partecipare all'elaborazione di regole comuni.

METODOLOGIA UTILIZZATA

Il corpo docente dovrebbe prepararsi alle *key weeks* prendendo parte a un corso di formazione sui principi della formazione delle classi e dei gruppi di lavoro e sui processi democratici volti all'individuazione delle regole della scuola. Nel corso delle prime lezioni, i docenti dovranno guidare le attività che aiuteranno gli/le studenti a creare dei gruppi prosociali responsabili. Nel corso della fase di creazione delle regole, dovranno svolgersi delle discussioni sulle regole di condotta che poi saranno esaminate da docenti e dirigenti scolastici tenendo conto delle proposte di modifica dei regolamenti esistenti elaborate dagli studenti. Nel corso della fase dedicata all'azione, al termine delle *key weeks*, una o più lezioni dovranno essere dedicate al bullismo e alla creazione di dinamiche di gruppo volte a contrastare tali episodi o processi di esclusione. Le lezioni sul bullismo dovranno essere precedute dalla realizzazione di un sociogramma, che consenta di comprendere meglio i legami fra i/le componenti della classe e conferisca una maggiore concretezza alla lezione sul bullismo.

DURATA

ATTIVITÀ A BREVE TERMINE: prime sei settimane (5-20 ore da dedicare alle attività)

GRUPPO TARGET

Dirigenti, docenti e studenti delle scuole secondarie

LINGUE

Olandese, si sta lavorando a una traduzione in inglese

VALUTAZIONE

La buona pratica non è stata valutata